Anno XXIX. Martedì 18 Luglio 1876. N. 168.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA NUOVA POLITICA INGLESE

Le dichiarazioni fatte il 15 luglio dal ministro degli esteri d' Inghilterra, lord Derby, ad una numerosa deputazione presieduta dall' on. Bright, avranno un' eco grandissima in tutta Europa, poichè esse rivelano un nuovo orizzonte nella politica inglese.

Lord Derby affermò che la Gran-Brettagna è pronta a salvare l'*uomo ammalato*, cioè l' impero turco, dall' *omicidio*, ma non dal *suicidio* nè dalla *morte naturale*.

Queste parole accennano ad un intero sistema politico, nel quale forse possono trovarsi d' accordo tutte le potenze. Invece di sacrificar soldati e spendere miliardi per la questione d' Oriente, perchè mai dissero tra loro i diplomatici, non potremo noi lasciare che la questione si risolva da sè, e che la Turchia si consumi poco a poco negli sforzi che fa per vivere ?

È arte di buona politica ottenere il massimo risultato col minimo possibile impiego di forza. Può quindi sembrare conveniente alle grandi potenze europee, di non iscalmanarsi troppo per ottenere un risultato al quale giungeranno egualmente senza impiegare i mezzi violenti di cui dispongono.

Agli impazienti, che volevano la uccisione dell' uomo ammalato, l' Inghilterra risponde: — Aspettate, perchè la morte naturale è vicina. —

Non sappiamo quanto un simile linguaggio possa riuscir gradito al turco, ma oramai questo è avvezzo a sentirsi alquanto bistrattare nei consigli della diplomazia, e sa fare orecchie da mercante. D' altra parte gli avranno dato ad intendere, che questo è l' unico mezzo di conservarlo in vita, perchè un intervento inglese avrebbe prodotto necessariamente un intervento russo in senso contrario, e le sorti dell' Impero ottomano sarebbero state più che mai in pericolo.

È però notevole che lord Derby non osò affermare che la Russia abbia tendenze pacifiche e tranquille; si limitò a dire che « lo czar è amico sincero della pace »; ma non potè negare che « gran parte della popolazione russa simpatizza per gli insorti » e riconobbe esservi « un partito potente che desidera un forte impero slavo sotto la direzione della Russia ». Vero è che questo partito non si trova oggi al potere, ma ciò mostra che la tranquillità dell' Europa ha un equilibrio molto instabile, e un mutamento nelle condizioni dei partiti interni della Russia, trarrebbe con se la guerra generale.

Sugli abusi dei ministri dei culti

È stato stampato il seguente progetto di legge presentato alla Camera dal ministro di grazia e giustizia intorno agli abusi dei ministri dei culti nell' esercizio delle proprie funzioni, progetto che qualche giornale male informato aveva annunziato fosse stato ritirato:

Art. 1. Il ministro di un culto che, abusando di atti del proprio ministero, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire.

Art. 2. Il ministro di un culto che nell' esercizio del suo ministero, con discorso profferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille.

Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a due mila lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l' autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di due mila lire ed estensibile a lire tre mila.

Sono puniti colle stesse pene coloro che pubblicano o diffondono gli scritti o discorsi anzidetti.

Art. 3. I ministri di un culto, che esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti del Governo, sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lire.

Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell' assenso del Governo per la pubblicazione o per la esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui è tuttora richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi, o con multa fino a lire cinquecento.

Art. 5. I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell' esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

Negli altri casi di abuso contemplati nell' ultima parte dell' articolo 17 della legge 13 maggio 1871 numero 214, possono essere condannati civilmente nei danni interessi a favore dei privati danneggiati ovvero allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale dal Pubblico Ministero in una indennità a favore dello Stato non eccedente lire due mila.

Guerra Turco-Slava

Il Nuovo Tergesteo di Trieste fa nell' ultime notizie apprezzamenti sulle aspirazioni dei Bosniaci ad essere annessi all' impero austro ungarico.

Quelli che leggono tra le righe e che sanno come i telegrammi del *Correspondenz Bureau* s' ispirino là ove si puote, bene credono che non lo possa essere soltanto una puerile promessa quella del nostro telegramma di ieri: « Si *attendono* dimostrazioni della Bosnia nel senso di una annessione. » Questa promessa non potrebbe essere davvero con l' attendere corto !

I giornali più o meno ufficiosi, da altra parte, tengono anch' essi bordone alle voci di queste quasi improvvise aspirazioni bosniache, ed essi che prima trovavano che i turchi in Erzegovina c' erano e ci potevano stare benissimo, ora invece scoprono che quelle provincie non sono più tenibili da parte della Turchia !

Si fa anche su pei giornali austriaci un gran vociare d' una violazione di territorio che sarebbe avvenuta da parte dei serbi. Un telegramma da Ada Kala, mandato col mezzo di staffette via di Orsova, fu il primo a dare il segnale dell' allarme: « È avvenuta una violazione: una divisione di milizie serbe, marciarono, malgrado le proteste delle Autorità austriache, attraverso Lepkovaz con la baionetta in canna. »

Questi soldati della milizia serbiana non fecero probabilmente altro che traversare quella borgata austriaca per recarsi alla città serba di Milanodac, che trovasi sulla destra sponda del Danubio. Ma è certo che il governo austriaco reclamerà seriamente e che il governo serbo dovrà dare una seconda volta la chiesta soddisfazione.

Ma poi? Poi queste violazioni di territorio assai probabilmente, malgrado la striscia rumoreggiante del Danubio, dovranno quasi inevitabilmente rinnovarsi in mezzo a questo remolio di armati, e le antipatie fra slavi e magiari si accresceranno.

Quella divisione di milizie certo è frattanto che recavasi a rinforzare l' esercito il quale combatte intorno Vidino. Ivi, come è già noto, gli scontri si rinnovano ogni dì; soltanto mentre nel *Tagblatt* e in altri giornali troviamo telegrammi favorevoli ai serbi, stamane il supplemento del giornale ufficiale ripeteva in un telegramma ciò che da Vidino scrivono al *Pester Lloyd*, che non c' è più un solo soldato serbo al di qua del Timok!

I turchi, secondo questa stessa fonte, avrebbero anche preso la città serba di Kudreduman, che sarebbe in fiamme; insomma avrebbero intrecciato alla mezzaluna nuovissimi allori !

Più a temersi di tutto questo che ha bisogno e molto bisogno di conferma, sarebbe peraltro per la causa slava se vero fosse, come si annunzia dalla Bulgaria, che una contro-rivoluzione è scoppiata e che i greci fanno causa comune coi turchi.

Lo stesso *Tergesteo* ha questo dispaccio particolare:

Semlino 15. — Ieri a Belgrado ebbe luogo una dimostrazione di affratellamento fra serbi e rumeni.

Il rappresentante consolare rumeno non si mostrò per altro alla folla radunata.

I giornali rumeni pubblicano un appello in favore della Serbia.

IN QUARANTENA

Notizie recentissime dal teatro della guerra

(Dispacci particolari della *Nuova Torino*)

Ragusa 16.

I turchi assalirono nel territorio serbo la fortezza Liubovia e se ne sono impossessati dopo una vivissima lotta. I serbi furono messi in fuga e lasciarono sul terreno 500 tra morti e feriti, abbandonando in potere del nemico molte provvigioni e materiale di guerra.

Nell' Erzegovina non vi ha nulla d' importante.

(Servizio telegrafico del *Popolo Romano*)

Belgrado 15

I telegrammi che annunziano le vittorie turche sono mandati in giro dalla reazione.

Lesciania attaccò di nuovo con 30 mila uomini Osman pascià, minacciato a tergo da 9 mila bulgari. Osman venne ricacciato su tutta la linea.

Alimpies formò un corpo di volontarii di 11,500 bosniaci.

(Servizio telegrafico del *Corr. Italiano*)

Ruthschiuk 14.

Il popolo ammutinato ha trucidato il governatore Hassim pachà, trascinandone il cadavere lungamente per le strade.

Si uccidono gli impiegati turchi. Tutto il distretto è in rivoluzione.

Belgrado 14

Si ha fondata fiducia della conclusione di un trattato di alleanza offensiva e difensiva della Serbia colla Rumenia.

Lichanin ha battuto completamente le truppe di Osman pachà e le insegue con terribile rivincita.

I Turchi toccarono gravissime perdite e si rifugiarono dentro le fortificazioni di Widdino.

Semlino, 13

Confermasi che l'arresto del deputato Miletich, carcerato a Buda Pest, sia stato ordinato perchè ritenuto organizzatore di un piano di insurrezione degli Slavi di Ungheria.

Notasi grave, pericolosa, agitazione tra gli Slavi d'Ungheria, i Croati, Slavoni confini militari (*Schiavonia*).

Giornali Buda temono scoppio terribile insurrezione Slava, strage Magiari.

Un giornale clandestino slavo che si pubblica a Neusatz dice che è giunta l'ora di vendicarsi dei Magiari e di scuotere il giogo della casa d'Austria e della tirannide magiara.

Notizie Italiane

ROMA — L'onorevole Presidente del Consiglio, ministro delle finanze e partito ieri sera, 15, col treno diretto per Torino. (*Vedi sotto*).

— Poche ore prima era ritornato in Roma l'onorevole Seismit-Doda, segretario generale, da Orvieto, ove erasi recato a passare qualche giorno di convalescenza.

FIRENZE 16. — Stamane parti per Torino il generale Bertolè-Viale accompagnato dal Principe Corsini.

Iersera è arrivato a Firenze l'Ambasciatore di Germania, Barone di Keudell.

TORINO — Ieri alle 7 50 è giunto da Roma l'on Depretis, presidente del Consiglio dei ministri.

Disceso dalla carrozza il Presidente del Consiglio strinse affettuosamente la mano all'on. Coppino, a cui diede comunicazione di due importantissimi dispacci ricevuti da Roma al momento dell'arrivo a Torino.

Fatte le presentazioni d'uso, l'on. Depretis si avviò fuori della stazione e accompagnato dal comm. Aghemo montò in una carrozza di Corte e andò al Palazzo Reale.

Corrono molte versioni sull'arrivo affrettato del presidente del Consiglio. La voce più accreditata sembra quella che l'on. Depretis sia venuto a Torino per sottoporre al Re le deliberazioni e le proposte del Consiglio dei ministri circa l'incidente gravissimo accaduto al Senato del Regno.

— Ieri il Re passò la giornata a Torino. Alla sera, verso le ore 8, fece una scorsa al Corso di Piazza d'Armi.

MILANO — La cerimonia del trasporto della salma dell'illustre *Giuseppe Ferrari*, fattasi ieri l'altro sera, riescì imponentissima, e pel numero stragrande e per la qualità dei cittadini che vi intervennero. Non meno di 3000 persone vollero rendere l'estremo omaggio al grande trapassato. Le scienze, le arti, le lettere, il valore erano rappresentati da quanto vantano di meglio nella città: le autorità civili e militari erano *au complet*, ed un grosso battaglione di fanteria faceva ala e precedeva il feretro.

Apriva il convoglio funebre una banda musicale e le rappresentanze delle Società operaie, coi rispettivi stendardi velati a bruno. Poscia seguivano i rappresentanti della framassoneria col loro gonfalone, ed altre Società e corpi. Dopo un'altra banda musicale veniva il feretro, coperto da due ricche ghirlande di fiori: ne tenevano i cordoni il prefetto, conte Bardesono, l'assessore Servolini in rappresentanza del sindaco assente da Milano, il generale Bocca, l'vv. Mazzoleni, il prof. Paolo Ferrari ed un altro signore di cui non ricordiamo il nome.

Giunti al cimitero e levata la salma dal carro mortuario, disse poche parole pel primo l'assessore Servolini. Parlarono quindi il Massarani, il Cavalleri, Paolo Ferrari, presidente della Accademia di Belle Arti, l'avvocato Mazzoleni, lo studente signor Guarnerio ed il signor Chiesa.

NAPOLI 15. — Domani giungerà in Napoli S. E. il ministro di grazia e giustizia diretto a Castellammare dove si fermerà qualche tempo per curare la sua salute.

RAVENNA — Nelle elezioni amministrative di domenica tutti gli eletti appartengono al partito liberale moderato.

ANCONA — Si ricorderà il triste fatto succeduto alla stazione di Sinigallia, dove due fratelli uccisero un giovane che dopo aver disonorata una loro sorella stava per recarsi a Roma allo scopo di abbandonarla a sottrarsi alle domande di riparazione che gli venivano fatte.

Questa causa finì l'altro ieri alle Assise colla assoluzione dei due fratelli, uno dei quali fu ritenuto estraneo al ferimento mortale, e l'altro tratto da forza irresistibile.

Notizie Estere

FRANCIA — La Camera dei deputati approvò ad unanimità l'Esposizione internazionale del 1878.

AUSTRIA — Si ha da Vienna 14.

L'avvenimento della giornata è la notizia confermata, della chiusura del porto di Klek e di tutto il litorale dalmato al controbbando di guerra ed a tutte due le parti combattenti.

I giornali esternano opinioni molto divergenti su la detta determinazione, che vogliono sia conseguenza del convegno di Reichstadt.

TURCHIA — Si ha per telegramma da Costantinopoli 15.

Una parte delle truppe egiziane è arrivata, il rimanente sbarcherà a Salonicco e partirà con la ferrovia per Mitrovizza.

I giornali pubblicano bollettini dal teatro della guerra, secondo i quali i turchi sarebbero rimasti vittoriosi a Novi Bazar, Gaczko e Nevesinie.

AMERICA — *L'Eco d'Italia* ci annunzia che l'arte italiana ha ottenuto molti premi dal Giurì internazionale dell'esposizione di Filadelfia, e cioe nella statuaria quattordici premii, due in più di qualunque altra nazione; nella pittura 4 premii, nei mosaici sei e nella scultura in legno quattro.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 13 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Genone degli Ezzelini ad accettare il legato istituito dal sacerdote Antonio Renier.

R. decreto che approva la riduzione del capitale della Banca di Genova dai 10 ai 7 milioni di lire e l'analoga modificazione dello statuto.

— E quella del 14 portava:

R. decreto che instituisce in Trapani una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte ed antichità di quella provincia.

R. decreto che concede al Consorzio costituitosi in Rozasco, provincia di Pavia, per irrigazione di terreni in quel comune con acqua derivata dai canali Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione, e nel personale giudiziario.

NOTIFICAZIONE

ONOREVOLE SIGNOR PREFETTO

La Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi avente la sua Sede in Torino rappresenta essersi con Legge 6 Luglio 1875 dichiarate di Pubblica Utilità le opere relative alla Bonificazione dei Terreni paludosi del 1.° Circondario di Ferrara secondo i due progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874.

I Terreni paludosi a bonificarsi eccedono i 30 mila Ettari, dei quali la Società esponente è proprietaria per due terzi all'incirca.

Dichiarata l'opera di Pubblica Utilità ed approvatosi dal Governo il Progetto di esecuzione, diventa necessaria la formazione di un Consorzio fra tutti gl'interessati nelle Bonifiche, affinchè i Progetti dal Governo approvati abbiano la completa loro esecuzione ed affinchè le opere eseguite siano perpetuamente mantenute e conservate al loro scopo utile.

Onde la Costituzione del Consorzio possa essere regolarmente promossa, è necessario che si abbiano gli elementi stabiliti nell'Articolo 28 della Legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

In quanto alla necessità delle Opere si ha la legge che dichiara la Bonifica opera di Pubblica Utilità e per altra parte il donare all'agricoltura oltre 30 mila Ettari di terreno è tale opera di pubblico interesse che non ha bisogno di essere dimostrata.

La natura delle opere è ampiamente determinata dai due progetti Biondini avanti ricordati e dalla relazione che li accompagna, lo che tutto ebbe l'approvazione del Governo.

La Spesa presuntiva, quale venne indicata nei due Progetti presentati al Governo e da esso approvata, è di Lire 5 millioni e 300 mila.

L'Elenco dei Proprietari interessati venne fatto per ogni singolo Comune specialmente interessato nella Bonifica.

Adempito così il voto della Legge, la Società ricorre alla S. V. onde a termini del citato Articolo siano fatte le formalità occorrenti per la costituzione del Consorzio di cui si tratta, fissando entro il minor termine possibile la convocazione degl'interessati in un locale di questa Prefettura per le occorrenti deliberazioni, con avvertenza che, se qualche Possidente interessato nella bonificazione o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, possa prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti Articoli, e sia ugualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Richiamando i suddetti due Progetti Biondini già trasmessi a codesta Prefettura pubblicati a termini di Legge, ed ora depositati presso l'Ufficio del Genio Civile di questa Provincia, si presentano li seguenti documenti:

1.° Legge 6 Luglio 1876.
2.° Elenco dei Proprietari interessati.

Ferrara 2 Giugno 1876.

PER LA SOCIETÀ
L'Amministratore Delegato
BELLA

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Vista la domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, tendente ad ottenere la formazione di un Consorzio fra gl'interessati nella Bonifica, affine di conservare e mantenere le opere eseguite.

Visti i due Progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 e la relazione che li accompagna, da cui rilevansi si la natura delle opere da eseguirsi, che la spesa preventiva; progetti già presentati al Governo e da esso approvati.

Vista la legge 6 Luglio 1875 inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 Luglio stesso Num. 170, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di Canali, strade di accesso, fabbricati ed allargamento del Volano, nonchè altre necessarie alla bonifica dei Terreni paludosi.

Visto l'Art. 108 della Legge sulle opere pubbliche del 20 Marzo 1865.

DECRETA

Art. 1.° Sarà pubblicata nei Comuni di Codigoro, Copparo, Mesola e Migliaro la domanda, avanzata dalla Società delle Bonifiche, di istituire un Consorzio fra gl'interessati nella bonifica, nonchè gli Elenchi dei proprietari.

Art. 2.° I proprietari interessati potranno presentare le loro opposizioni nel perentorio termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto.

Art. 3.° La natura delle opere e la spesa presuntiva potranno rilevarsi dai due progetti Biondini, i quali saranno resi ostensibili a ciascuno interessato, che volesse prenderne cognizione, nel locale Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 4.° Se qualche possidente interessato nella Bonifica, o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, potrà prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti articoli, e sarà egualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Art. 5.° Il giorno 3 Luglio tutti gl'interessati sono convocati nell'Ufficio di questa Prefettura alle 10 ant. onde addivenire alla deliberazione sull'istituzione del proposto Consorzio.

I Sindaci di Codigoro, Copparo, Migliaro e Mesola sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ferrara 3 Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visto il decreto del 3 Giugno 1876 N. 3338 div. 1° col quale veniva ordinata la pubblicazione della domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi tendente ad ottenere l'istituzione di un consorzio fra i possidenti interessati in detta Bonifica e venivano convocati gl'interessati stessi pel giorno 3 luglio corr. affine di deliberare sul proposto consorzio;

Visto il verbale dell'adunanza degl'interessati suddetti in data 3 luglio corr.;

Ritenuto che malgrado la presenza di quaranta circa degl'interessati comparsi non siasi potuto prendere veruna legale deliberazione non essendo pel fatto di un comune nella pubblicazione del suddetto decreto osservati i termini prescritti dall'art. 108 della legge sui lavori pubblici e mancando d'altra parte le prove legali dell'eseguita pubblicazione negli altri Comuni, sebbene abbiasi luogo a ritenere che sia stata fatta nei termini prescritti;

Decreta

Art. 1. È mantenuto fermo l'antecedente decreto 3 Giugno 1876 N. 3338 div. 1° e sarà di nuovo pubblicato insieme agli elenchi degl'interessati nei Comuni di Copparo, Codigoro, Mesola e Migliaro;

Art. 2. Gl'interessati sono convocati nello stesso locale pel giorno di lunedì 7 agosto 1876 alle ore 10 ant. affine di deliberare sull'istituzione del consorzio proposto;

Art. 3. I nuovi reclami ed opposizioni che si vogliono fare, dovranno essere presentati a questa Prefettura a tutto il giorno 4 Agosto 1877.

Il presente decreto nei termini e modi prescritti dalla legge sarà pubblicato nei Comuni di Copparo, Codigoro, Mesola e Migliaro a cura dei signori Sindaci.

Fatto a Ferrara il 4 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

Cronaca e fatti diversi

Finalmente! — Ieri arrivava nella nostra città il sig. cav. Carlo Agnelli, già Sotto-Prefetto a Noto (Siracusa), nominato Consigliere Delegato di questa R. Prefettura.

Cose della Provincia. — Da una corrispondenza che ci viene diretta da Poggio Renatico, stacchiamo alcuni brani che si riferiscono ad un fatto che ci risulta esattissimo nei suoi particolari e sul quale richiamiamo l'amorevole cura della competente autorità:

Saranno circa due mesi, un maestro comunale che relegato là in mezzo ai prati cerca talvolta sollevarsi dalla sua prosaica situazione scarabocchiando qualche verso, ripensando al modo con cui i Comuni trattano gl'insegnanti, scriveva una poesia intitolata *Consiglio Comunale e Maestri* ovvero *il Progresso dei Gamberi*; non potendosi però rilevare dalla poesia medesima che egli intendesse parlare del Consiglio di Poggio Renatico del quale in essa non si fa allusione alcuna. E siccome i quattrini in saccoccia ai poveri istitutori non fan ressa, così egli ad ottenere la somma necessaria per la pubblicazione, si rivolse a molti amici; impiegati comunali e governativi, ricchi e poveri pagarono spontaneamente la loro quota e la poesia venne alla luce. In sul principio nessuno vi badò nè mostrò scandalizzarsi; ma più tardi se ne videro gli effetti.

Il Sindaco e la Giunta proposero al Consiglio il licenziamento del maestro autore e del collettore non che di due altri maestri che avevano cooperato alla pubblicazione come io avrei cooperato alla rappresentazione della messa di Verdi in Ferrara, perchè una sera pagai il biglietto d'entrata. E frattanto si dava piena assoluzione a tutti gli altri impiegati firmatari e specialmente al promotore della pubblicazione favorito per certe ragioni di cui non voglio oggi preoccuparmi.

Epperò venivano invitati i maestri colpiti dalla suaccennata determinazione, eccettuato il poeta, a dar le dimissioni sotto l'invertiero pretesto che la Giunta comunale non aveva trovato regolare e soddisfacente il loro servizio. Chi protestò, chi, indotto da suggestioni per le quali siminacciava in caso contrario di negare il certificato di moralità e dei servigi prestati, diede le dimissioni, compreso l'autore della poesia. Il Consiglio comunale ammetteva le dimissioni di due maestri, licenziava un altro, e, non accettando quelle dell'autore, lo destituiva, biasimando severamente la sua condotta.

La popolazione di Poggio Renatico deplora altamente simili fatti e specialmente perchè tali maestri prestarono sempre un servizio regolarissimo scevro da qualsiasi sorta di biasimo e sepparo farsi generalmente amare.

Si spera che il Consiglio provinciale scolastico, esaminate bene le cose, farà giustizia risolvendo in favore degli oppressi maestri dei cui interessi è il legale tutore.

Questo è il genuino racconto dei fatti ai quali risparmio qualsiasi commento, bastandomi di affidarli alla pubblicità, e alle riflessioni delle competenti autorità col mezzo del tuo accreditato giornale.

Decesso. — Ieri, alle 5. 10 pom., cessava di vivere in questo Arcispedale di S. Anna quel tal Vitali Giovanni ferito dal Bajo Carlo, per il fatto di cui parlammo reiteratamente negli scorsi giorni.

Ufficio telegrafico. — I nostri reclami sono alla fine esauditi.

Venne traslocato quell'impiegato che trascriveva i telegrammi con parole arabe, quando non erano geroglifici egiziani, con noia ineffabile e talora con danno dei nostri banchieri e commerciaoli.

Ora dobbiamo insistere nuovamente perchè la sala dell'ufficio destinata al pubblico sia sufficientemente provvista di moduli per telegrammi e di parecchi tavoli forniti di penne e calamai. Benchè sieno molte le Case commerciali che hanno i loro moduli, e a quanto crediamo, l'ufficio telegrafico non rifonde loro la spesa di stampa, pure, si va speculando, nel somministrare, gli stampati agli speditori di telegrammi, con vera e sordida taccagneria. È poi grave sconcio quello che vi sia un solo tavolo e un solo calamaio a disposizione del pubblico per lo chè talvolta parecchi sono obbligati a nascondersi vicendevolmente con una mano ciò che scrivono coll'altra.

E speriamo che non passino altri otto mesi per vedere soddisfatti questi nostri reclami che sono quelli del pubblico.

«L'Indipendente» organo quasi-clandestino dell'Associazione democratica ferrarese ha sospese le sue pubblicazioni.

Così ha annunziato nel suo numero di ieri che noi ancora aspettiamo.

Banca del Popolo di Firenze. — Chi ha interesse di essere dettagliatamente informato sullo stato attuale delle cose della suddetta Banca, legga lo *Sveglierino*, periodico settimanale ufficiale per le pubblicazioni e comunicazioni del Comitato Centrale degli azionisti dissidenti della Banca del Popolo di Firenze, giornale che trovasi ostensibile nel nostro ufficio di redazione, nella Tipografia dell'Eridano, nel Casino de' Negozianti, nel caffè Savonarola, nella farmacia del sig. Zaina detta della *Containa.*

Il Comitato Locale.

Azioni di grazie. — Ci si comunica:

In molte circostanze ed in mille modi io ebbi sempre a conoscere appo voi una certa qual amorevolezza e gratitudine verso di me; ma non mai tanto mi commossi quanto ora che pubblicamente voi m'avete voluta manifestare parole di lode troppo per me lusinghiere, benevoli ed immeritate.

Non so perciò come ringraziarvi, e vi assicuro che questo vostro atto rimarrà eternamente scolpito nel mio cuore come ricordo di uno dei più bei giorni di mia vita.

Credetemi per il vostro piu che maestro

aff.mo amico
Magri Giovanni.

Agli studenti del 3° e 4° anno della Schola Veterinaria di

FERRARA.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zavarini Giuseppe di Ferrara, di anni 31, carbonajo, vedovo, con Veronesi Rosa di Ferrara, di anni 31, nubile.

MORTI — Sandri Teresa di Borgo S. Luca, di anni 13 (bronchite catarrale susseguita da difterite) — Borghesi Domenico di Boara, di anni 40, villico, vedovo (catarro intestinale lento).

Minori agli anni sette N. 1.

17 Luglio

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Miotti Barbara di Ferrara, di anni 54, vedova di Borghetti Antonio (cancro all'utero) — Bertaglia Marco di Francolino, di anni 21, villico, celibe (idrope ascite {da ipertrofia spleno-epatica) — Bottoni Rosa di Ferrara, di anni 85, domestica, vedova, di Soldati Giovanni (Paralisi?...)

Minori agli anni sette N. 1.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Bukarest* 16. — In vista della guerra sempre più minacciosa, il ministro della guerra presentò alla Camera i progetti per la mobilizzazione dell'esercito e per la convocazione di una parte delle riserve.

Viddino 16. — I serbi inseguiti dai turchi ripassarono le frontiere del Timok.

Costantinopoli 16. — I turchi attaccarono le fortificazioni dei serbi presso il piccolo Zwornik. Dopo nove ore di combattimento i serbi furono posti in fuga con perdite considerevoli.

Madrid 15. — Il Congresso diede un voto di fiducia al Ministero con 211 voti contro 26.

Belgrado 16. — *(Ufficiale)* — La notizia che un distaccamento serbo abbia violato la frontiera austriaca è falsa.

I turchi tentarono di riprendere il piccolo Zwornik, ma furono respinti.

Parigi 16. — Cialdini è arrivato.

Washington 16. — Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura ha constatato un raccolto di cotone buono.

Ragusa 16. — Si ha da fonte slava, che il 14 corr. i turchi attaccarono il forte serbo di Linbola. Dopo accanito combattimento i serbi furono battuti.

Le zattere preparate sulla Drina per invadere il territorio turco furono distrutte.

La perdita dei serbi è di circa 500 uomini, e quella dei turchi di 300.

I turchi s'impadronirono dei cannoni dei serbi e fecero grande bottino.

Mostar 16. — Tutti i bollettini di cettigne su le pretese vittorie e conquiste nella Erzegovina sono falsi.

Fuori del combattimento che Selim pascià dovette sostenere nelle gole di Zalon, e riferito col dispaccio del 13 corr. non vi fu alcun scontro. I montenegrini operano sulle montagne e nei villaggi abbandonati; non si avvicinarono alle posizioni ove le truppe turche sono concentrate, quindi la presa di Gasko, Bileki, Stolaz, Nevesigne è una invenzione.

Il 13 corr. una compagnia d'insorti comandati da Peko subì grandi perdite sostenendo valorosamente l'attacco di forze superiori fino all'arrivo d'un battaglione dinnanzi al quale gl'insorti si ritirarono.

Postdam 17. — Il principe Umberto e la principessa Margherita sono arrivati ieri, furono ricevuti alla stazione dai principi e dalle principesse Carlo e Federico Carlo.

Ragusa 17, — (*Fonte slava*). I montenegrini giunsero a Blagaj presso Mostar avendo passato la gole senza incontrare il nemico. La presa di Mostar è prossima.

Londra 17. — Il *Times* ha da Vienna in data 16, che la Rumenia indirizzò alle potenze garanti un *memorandum* in cui spiega la situazione poco soddisfacente in cui trovasi sotto il trattato di Parigi. Questa situazione costituisce un pericolo per la pace.

Il *memorandum* formula sette punti su cui la Rumenie desidera l'emendamento. Sei punti si riferiscono alla Turchia, e se fossero concessi, la Rumenia sarebbe virtualmente indipendente.

Il settimo punto domanda tutto il delta del Danubio da Tulchscho fino al mare.

Il principe Milano, secondo un corrispondente del *Times*, dichiarò che la Serbia non è punto uno strumento della Russia, che al contrario la dissuase di prendere le armi. La guerra è stata dichiarata perchè la Serbia crede che la prosperità sia impossibile sotto l'amministrazione turca. La questione non appartiene ora alla diplomazia, sole le armi la scioglieranno. La Serbia non domanda alcun soccorso, ma soltanto neutralità. Essa combatterà fino alla morte pei suoi diritti.

La squadra inglese di Bescika ha ricevuto rinforzi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	17
Rendita italiana . .	73 90 n	74 70 n
Oro.	21 69	21 68
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 30
Francia (a vista) . .	108 40	108 25
Prestito nazionale. .	— —	49 —
Azioni Regia Tabacchi.	786 —	786 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	2000 — »
Azioni Meridionali. .	318 — »	322 — »
Obbligazioni » . .	— — n	— —
Banca Toscana. . .	930 — »	930 — fm
Credito mobiliare. .	616 — »	623 — »

AVVISI

Regno d' Italia

Di conformità al disposto dell'Art. 161 del Codice di Commercio il sottoscritto

DEDUCE A NOTIZIA

Che mediante atto 13 Giugno p. p. ai rogiti del Notaro di Venezia dott. Vittorio Fossati, venne formalmente protestato pel disprezzo ed inosservanza per parte di Raule Pietro, Mouerati Federico, Lucci Vincenzo e Lucci Domenico padre, ai patti contenuti nell'atto 13 Decembre 1875 del Notaro Gretti, costitutivo la Società in nome collettivo già depositato, trascritto ed affisso a termini del suindicato Articolo 161 Codice Comerciale. Sotto espressa riserva di ogni azione, ragione e diritto per risarcimento dei danni e quant' altro ecc.

Ferrara li 8 Luglio 1876.

Carlo Barbieri del fu Giuseppe.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.